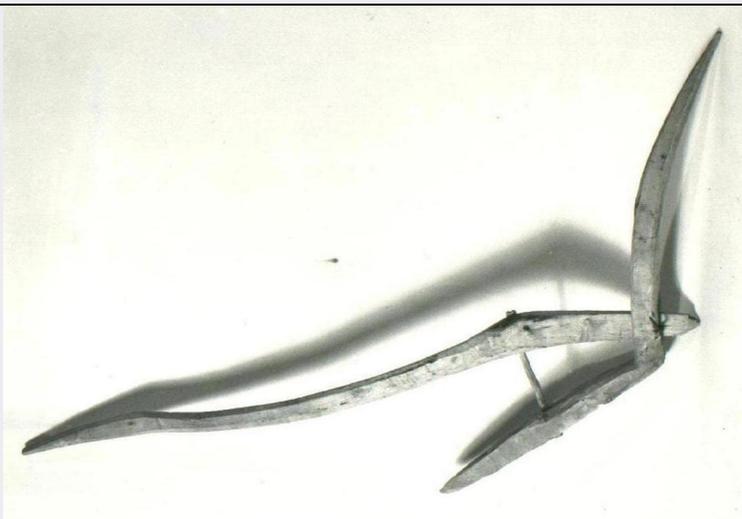


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00135382

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex Convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica

LDCS - Specifiche deposito, sottotetto

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 451

INVD - Data 1968 ca.

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione aratro a chiodo

OGTG - Definizione della

categoria generale	strumenti agricoli
OGTE - Definizione della categoria specifica	strumenti per la lavorazione del terreno
OGTT - Tipologia specifica	aratri
OGTV - Identificazione	riproduzione

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione	manifattura locale
ATBM - Motivazione	bibliografia

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione	sec. XX prima metà
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto

MT - DATI TECNICI

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	taglio/ sagomatura/ traforo

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	28
MISN - Lunghezza	77
MISS - Spessore	3

UT - USO

UTF - Funzione	Aratura del terreno per la preparazione alle colture.
UTM - Modalita' d'uso	L'estremità della bure veniva inserita nel giogo, dove rimaneva bloccata dal "cavicchio tirante" assicurando così il traino dell'aratro. Privo del verso, poteva girare di 180° alla fine del solco e tracciare, in senso opposto, il nuovo solco. Per ottenere buoni risultati erano necessari vari passaggi sul campo.
UTO - Occasione	preparazione del terreno alle colture
UTS - Cronologia d'uso	sec. XX prima metà
UTN - UTENTE	
UTNM - Mestiere o professione	coltivatori diretti
UTNC - Categorie sociali di utenza	uomini

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Dati di conservazione	buono
-------------------------------------	-------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

	Il corpo principale è costituito da un unico pezzo di legno a forma di "V", ad angolo ottuso. La stègola è leggermente convessa verso l'interno ed ha sezione quadrata, che diminuisce verso l'estremità sagomata ad impugnatura. La bure, leggermente arcuata verso l'alto, è
--	--

DESO - Indicazioni sull'oggetto	inserita in un foro alla base della stègola. Questo innesco presenta un certo gioco a cerniera, che viene bloccato dal cuneo di ferro inserito nello stesso foro all'estremità della bure. All'altra estremità, la bure non presenta il perno trasversale, il cavicchio tirante che si ferma nell'anello del giogo.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri romani
ISRP - Posizione	lato destro della bure, vicino la stegola
ISRI - Trascrizione	451
NSC - Notizie storico-critiche	Il Molfese (1978) afferma che negli anni Cinquanta in Lucania si usava ancora, anche se andava scomparendo, l'aratro. Egli lo definisce di una semplicità primordiale e lo descrive con molta attenzione indicando anche la denominazione di alcune parti specifiche. Egli afferma che è "formato da un legno ad angolo ottuso il quale è il timone dell'aratro e la cui parte terminale costituisce il manico, #bure#. Incastrato al #bure# vi è il #vomere#, formato da una punta di ferro senza coltro, senza ruote. La profondità è regolata dall'inclinazione che il contadino dà all'aratro; questi dà anche il verso e la direzione in mancanza di timone".
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQD - Data	1968 ca.
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E19654
FTAT - Note	giugno 1975
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E19654
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifico
BIBA - Autore	Molfese G. N.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Bracco E.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Silvestrini E.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1959
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Palestina C.
BIBD - Anno di edizione	1990
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Musei Collezioni
BIBD - Anno di edizione	2003
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Viccaro G. A.
BIBD - Anno di edizione	1984
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Olivieri M.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	<p>La riproduzione dell'aratro fa parte della collezione etnografica del Museo Ridola. Un primo nucleo di questa raccolta si deve allo stesso D. Ridola che, cominciò a raccogliere oggetti di legno intagliato nelle campagne del materano durante le sue ricerche paleontologiche, agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui ne era direttrice Eleonora Bracco. Durante gli anni della sua permanenza a Matera la studiosa si è avvalsa, per un attento studio e per la raccolta di questi oggetti, della collaborazione di Nicola Strammiello, Rocco Mazzarone e Ugo Annona, i quali essi stesso hanno donato molti di questi oggetti al Museo. La raccolta era costituita da marchi da pane, cucchiai da cucina con varie decorazioni, conocchie di legno ed altri intagli lignei d'uso tradizionale finemente lavorati. Nel tempo la collezione si è arricchita fino a superare il</p>

numero di quattrocento pezzi; alcuni oggetti di interesse etnografico, come questo, sono stati raccolti tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta da Annabella Rossi che ha collaborato con il Direttore del Museo allora Dinu Adamesteanu. I pezzi recuperati nel corso di questa campagna di ricerca sono stati tutti acquistati e conservati nei depositi.